

Casmez, si farà un altro decreto

comunicato di Palazzo Chigi, diffuso subito dopo la conclusione del vertice, si parla apertamente di ricorso al decreto legge, senza in nessun modo giustificare questa decisione che è in aperto contrasto con il voto parlamentare del primo agosto, quando la Camera dei deputati respinse come inopportuna — per mancanza dei requisiti di urgenza — il precedente decreto di proroga della Cassa. Se il salvataggio della Cassa non era urgente un mese fa, come si fa a sostenere che ora lo diventa? Lo stesso Craxi, che subito dopo il voto parlamentare del primo agosto aveva in un primo momento pensato alla possibilità di ripresentare subito il decreto, fece poi marcia indietro, rendendosi conto che questa via

era impraticabile. Ora, di fronte alle imposizioni arrrogate dalla DC e alle pressioni aperte di forze economiche e sociali del sud, i cui interessi sono legati alla macchina clientelare della Casmez (Confagricoltura, l'ordine degli ingegneri, alcune aziende private che sono giunte fino a mettere in atto vere provocazioni, come la chiusura) torna sui suoi passi. Il ministro Manca, che ha partecipato alla riunione del pentapartito, ha rilasciato una breve dichiarazione nella quale chiarisce che il suo partito non ha alcun dubbio nell'adottare la linea sulla «Cassa» dettata dalla segreteria democristiana. Sulla stessa posizione di Manca liberali, repubblicani e socialdemocratici.

A questo punto i tempi dell'operazione saranno abbastanza brevi. Martedì prossimo ci sarà un nuovo incontro della maggioranza, e subito dopo il Consiglio dei ministri si riunirà per emanare il decreto. Qualcuno avrebbe voluto fare ancora più presto, e mettere il decreto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di oggi. Ma poi ha prevalso l'orientamento di salvare qualche forma, e cioè di varare il decreto contestualmente ad una proposta di legge di riforma dell'intervento straordinario.

Ieri pomeriggio — e cioè dopo che la maggioranza aveva già preso le sue decisioni — il ministro De Vito ha ricevuto prima i sindacati e poi la Confindustria. Gli imprenditori hanno manifestato soddisfazione per l'orientamento del governo. I sindacati hanno chiesto che sia garantita la continuità delle attività produttive in corso, ma hanno respinto l'ipotesi di lasciar vivere artificialmente la vecchia Cassa per il Mezzogiorno, attraverso nuovi provvedimenti legislativi.

Nel modo come si sono messe le cose, naturalmente, chi è più soddisfatto è la DC. Non solo perché vede ora chiara la via per salvare quella grande macchina di interessi privati che è la Cassa per il Mezzogiorno, e che è una delle leve forti del suo potere nel sud. Ma anche perché coglie il segnale di no, in modo sempre più netto, il pentapartito è cosa sua. Uno strumento del suo ordine. E questo rilancia le ambi-

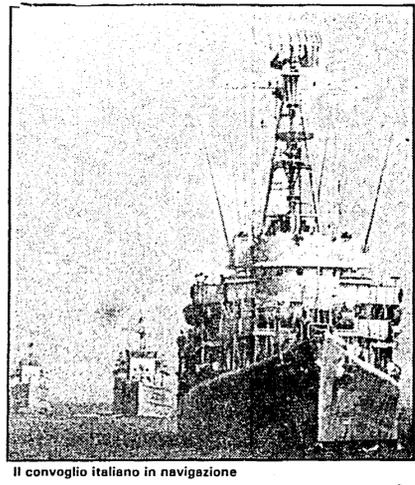
zioni di piazza del Gesù anche su altri terreni. Primo obiettivo la Sardegna. Ieri la DC è tornata alla carica, distribuendo bacchettate ai partiti fauci e soprattutto al PSI, colpevole di aver dato i suoi voti per l'elezione di un sardista, Melis, alla presidenza della giunta sarda. Ha parlato Fiamingo Piccoli, per dire che l'affare Sardegna è per la DC un affare «molto serio». «Un punto di metodo e di principio». «Qui si gioca — ha affermato Piccoli, rendendo esplicito il ricatto — la partita alla quale, mai come oggi, vogliamo dare il nostro contributo determinante e il nostro consenso». La frase è un po' contorta, ma il senso è chiaro: la DC fa della soluzione sarda un fatto pregiudiziale per la stessa so-

pravvivenza della maggioranza e in particolare di Craxi a Palazzo Chigi.

Ala nuova sorta di sono giunte ieri due risposte socialiste. Una del vicesegretario Valdo Spini, piuttosto dura: «I problemi delle Regioni e degli enti locali non sono risolvibili con dei diktat nazionali». L'altra di Giussa La Ganga, responsabile nazionale degli enti locali del PSI, che è molto più moderata. «Siamo in presenza di una situazione complessa», «è una fase di transizione», «è aperta la via a sviluppi diversi». Anche sul problema dell'autonomismo sardo, La Ganga è assai cauto: «Si manifestano spinte autonomistiche legittime, anche se talvolta esasperate».

Piero Sansonetti

Vane ricerche delle mine



Il convoglio italiano in navigazione

zione Mar Rosso. Come si ricorderà, l'Olanda aveva già dalla metà di agosto offerto all'Egitto i suoi caclamine, senza ricevere una risposta precisa; alcuni giorni fa fonti egiziane «di alto livello» avevano annunciato che l'offerta olandese era stata accettata, ma l'Aja aveva smentito. Adesso è stato lo stesso ministero degli Esteri olandese a dare notizia della imminente partenza delle due unità, specificando però che il loro arrivo è stato accettato dall'Arabia Saudita, mentre l'Egitto e il Sudan hanno declinato l'offerta.

E a dissipare l'incertezza e confusione non contribuiscono certo né le dichiarazioni rese in almeno tre occasioni dalle fonti del Cairo, secondo cui le acque territoriali egiziane (quelle stesse che sono destinate le unità italiane) sono «completamente pulite» da mine, né la conferma fornita l'altro ieri dal comandante della piccola fregata britannica, commodoro Chilton, secondo cui in due settimane di operazioni sono stati trovati oggetti di ogni genere («fusti di benzina vuoti, grovigli di filo spinato, tubi metallici e perfino un gabinetto», ha detto l'ufficiale), ma neanche l'ombra di una mina.

Resta poi da chiarire un altro interrogativo. Si è parlato finora di bonifica delle acque egiziane e di quelle saudite, mentre forse in quelle yemenite, all'estremo sud del Mar Rosso, operano i drigramme sovietici (del che comunque non si ha alcuna conferma ufficiale). Ma le acque territoriali etiopiche o di Gibuti e tutto il resto del Mar Rosso che esula dai confini attuali? Si sa già che le mine non ci sono? E se non ci sono, perché non ci si preoccupa di bonificarle?

Infine proprio ieri il governo britannico ha concesso la licenza di esportazione per le navi ausiliarie destinate all'Iran e la cui cessione era bloccata dal 1980. Si tratta delle due navi da sbarco «Lavan» e «Tonb», di 2500 tonnellate, che secondo le fonti britanniche sarebbero state già trasformate in navi ospedale disarmate, e della nave rifornimento «Kharg», tuttora dotata di un cannone da 76 che però — afferma il Foreign Office — «verrà rimosso prima dell'esportazione».

La famiglia D'Agugno ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la perdita del carissimo

GAETANO
e nel suo ricordo sottoscrive 50.000 lire per l'Unità
Roma, 29 agosto 1984

Ad un mese dalla prematura scomparsa di

ALBERTO BARDI
la moglie Luciana ed i suoi familiari lo ricordano a compagni ed amici con immutato affetto
Roma, 29 agosto 1984

Nel trigesimo della scomparsa del compagno

DAVIDE SOLA
militante comunista e attivista sindacale nella «Cassa» e Magnano i nipoti Iberti, Vola, Valfrè e Monotti lo ricordano a quanti lo conobbero e simpatizzarono per onorarne la memoria sottoscrivono duemiladuecento lire per l'Unità
Savona, 29 agosto 1984

Nella ricorrenza del trigesimo della scomparsa del compagno

SOLA DAVIDE
la moglie e le figlie lo ricordano con affetto e sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità
Savona 29 agosto 1984

Il 27 agosto ricorreva il 5° anniversario della morte del compagno

GIACOMO PELEGRINI
dirigente conosciuto e stimato in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Il figlio Carlo, nel ricordare la figura e l'opera, ha sottoscritto L. 100.000 per l'Unità
Udine, 29 agosto 1984

Per onorare la memoria del compagno

COMAR ANGELO
sottoscrivono per l'Unità la moglie Eta Comar (lire 100.000) e, da Pola, la moglie del perseguitato politico Michele Radolich (lire 150.000)
Gorizia, 29 agosto 1984

Nel 17° anniversario della morte del compagno

GIUSEPPE FONTANOT
la moglie Gioiella e la figlia Nerina, nel ricordarlo con immutato affetto, sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità
Gorizia, 29 agosto 1984

Direttore

EMANUELE MACALUSO

Condirettore

ROMANO LEDDA

Vicedirettore

PIERO BORGHINI

Direttore responsabile

Giuseppe F. Mennella

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.M.I.
Via dei Taurini, 19
00185 Roma - Tel. 49.50.351

Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Iscriz. come giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, via Fubio Testi, 75 - CAP 20100 - Tel. 6440 - ROMA, Via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Telefono 4.95.03.51-2-3-4-5 - Telex 32021 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 250.000 - Con l'UNITÀ DEL LUNEDÌ (senza libro omaggio) anno L. 160.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 240.000 - versamento sul CCP PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali: SPE, Milano, via Manzoni, 37 - Tel. (02) 6313 - Roma, piazza San Lorenzo in Lucina 26 - Tel. (06) 672331.



Il compagno Giovanni Berlinguer risponde alle domande dei giornalisti durante la presentazione della Festa nazionale dell'Unità

Domani a Roma il via alla Festa

che i comunisti romani non sono soli.

La convulsione della vigilia potrebbe far temere un qualche ritardo, ma il gruppo di compagni cui è affidato il governo di questa nave e di questa clurma entrambe straordinarie — un gruppo che di vigile convulsa e balzelante ne ha viste molte — rassicura: tutto va secondo i piani, nelle ultime ore si fanno miracoli.

E dunque domani si parte. O forse meglio «si salpa». Per solcare ancora una volta, senza superbia o presunzione ma con spirito di autentica ricerca, le acque profonde e non facili della società italiana: guardando lontano, immergendosi scandagliando, cercando di comprendere l'origine di correnti e vortici e tentando anche di tracciarle.

I comunisti assieme agli altri — i punti decisivi di un moderno «portolano» che scongiuri i rischi di una tragedia deriva.

Fuori della metafora, sono sostanzialmente questi i concetti espressi nella conferenza-stampa di presentazione, che gli organizzatori hanno tenuto proprio ieri

nell'area del villaggio: sarà la festa del primo partito italiano, del partito che ha raccolto più voti il 17 giugno; sarà un confronto sui temi dell'alternativa democratica, come costruita e con chi; sarà una riflessione sul quarant'anni della democrazia italiana, sulle sue prospettive, sui pericoli che ha trovato e troverà lungo il cammino. È certo la festa dei comunisti, ma non soltanto la loro: è invece — per il modo stesso in cui la si è concepita e articolata — l'occasione in cui soggetti politici e sociali fra loro assai dissimili potranno esprimersi, confrontarsi, misurare esperienze e proposte. La molteplicità delle presenze, la varietà degli interlocutori, il carattere pollicentrico della festa, l'autogestione di parte del programma ad opera di altri movimenti o associazioni o

ampiezza, di tali dimensioni, di tale ambizione politica non sarebbe stata neppure immaginabile senza l'impegno volontario di centinaia, migliaia di militanti, simpaticanti, sostenitori e amici del giornale comunista, che nei modi più diversi sono intervenuti a contribuirvi.

Idee, lavoro materiale, soldi (quei fondi puliti — dice Berlinguer — di cui abbiamo bisogno per dispiangere pienamente la nostra azione su tutti i fronti); questo ancora una volta siamo raccogliendo in grande quantità. Quanto è costata la festa? Risposta: il bilancio lo faremo il 16; per ora stimiamo che le spese di costruzione si aggirino intorno ai due miliardi e mezzo. Quante giornate «volontarie»? Anche qui faremo il conto alla fine; qualche giorno fa erano quindicimila, ma il 18 giorni di gestione moltiplicheranno enormemente il numero. E gli stranieri ci sono? Sì, e in quantità più ampia del passato; da un paio d'anni però è mutata la forma attraverso cui si esprime la presenza degli altri partiti comunisti e

della loro partecipazione politica ai dibattiti, alle iniziative, alle mostre tematiche. E ci saranno anche gli americani? Certamente, numerosi amici. Intelletuali, esperti americani cui quall discuteremo di pace, di guerra, di armamenti, di sviluppo, di scienza; così come ci saranno sovietici, e cinesi, comunisti d'Europa, d'Africa, dell'America latina; e con loro i sindacati di grandi città di ogni continente, e scienziati, e filosofi, ed economisti, e pacifisti, e rappresentanti dei movimenti di emancipazione, di liberazione, di sviluppo.

Ancora domande, e una fra le altre: quale immagine il PCI vuole offrire di sé? Risponde Berlinguer: non certo una immagine da maquilage ma un'immagine reale, vera, l'immagine di un partito che guarda al futuro e pone la sua candidatura alla guida del paese; che vuole costruire con gli altri una vera alternativa democratica.

Eugenio Manca

l'ambasciata americana a Mosca, mentre Andrei Sakharov avrebbe cominciato uno sciopero della fame a Gorki con la richiesta di concedere l'espatrio alla moglie.

Il piano — aggiungeva la TASS — sarebbe stato messo a punto con la collaborazione di tre funzionari di alto rango dell'ambasciata USA (Edmund Mc Williams, primo segretario, George Glass e John Purnell, secondi segretari). Contemporanea-

Elena Sacharova al confino

mente a questo annuncio alla signora Bonner veniva proibito di lasciare la città di Gorki.

Dopo di allora le fonti sovietiche ufficiali hanno ripetutamente e fermamente smentito che lo sciopero del-

«sciopero della fame» per dare alimento agli organi propagandistici USA, ma anche in questo caso restava indeterminato se esso avesse o no avuto effettivamente luogo. Nello stesso articolo le «Izvestia» ribadivano che entrambi i coniugi erano in condizioni di salute «del tutto soddisfacenti». In seguito la TASS è tornata alcune volte sull'argomento riferendo che Sakharov si nutriveva regolarmente e svolgeva la sua normale attività lavorativa. Per giungere alle ulti-

me settimane, in cui le autorità sovietiche hanno fatto pervenire in Occidente prima fotografie del coniugi Sakharova (scattate abbastanza chiaramente pochi giorni prima) e poi addirittura una videocassetta che riprende lo scienziato mentre mangia in un ambiente chiuso, leggendo uno degli ultimi numeri del settimanale «Newsweek», e la Bonner alla guida di un'auto e mentre passeggia.

Giulietto Chiesa

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1984

In occasione della campagna per la stampa comunista e del ventesimo anniversario della morte di Togliatti, gli Editori Riuniti mettono a disposizione dei lettori di l'Unità e di Rinascita dieci pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti in grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole.

1 - Togliatti - 20 anni		
Togliatti, Opere scelte 1923-1964	18.000	
Togliatti, La formazione del gruppo dirigente del Pci	1.800	
Togliatti, Discorsi alla Costituente	3.500	
Togliatti, Antonio Gramsci	1.500	
Togliatti, L'emancipazione femminile	5.000	
Togliatti, Politica nazionale e Emilia rossa	1.000	
Togliatti, Il Partito comunista italiano	60.800	
	37.000	
per i lettori di l'Unità e Rinascita		
2 - Per la pace		
Kennan, Possiamo coesistere?	10.000	
Oppenheimer, Da Harvard a Hiroshima	20.000	
Calder, Le guerre possibili	8.000	
Hallgarten, Storia della corsa agli armamenti	12.000	
	50.000	
per i lettori di l'Unità e Rinascita		
3 - Donne di oggi		
Descamps, Psicosociologia della moda	5.800	
Cook, La lavoratrice madre	3.200	
Cutrufelli, Il cliente	6.000	
La Cascio, Occupate e casalinghe	3.200	
Macrelli, L'indegna schiavitù	6.000	
Michel - Oakley, Dal nostro punto di vista	7.500	
Rouboham, Esclusa dalla storia	2.600	
	34.300	
per i lettori di l'Unità e Rinascita		
4 - Il pensiero di Marx		
Marx, Misera della filosofia	8.000	
Marx-Engels, L'ideologia tedesca	18.000	
Marx, Opere filosofiche giovanili	12.000	
Marx, Manoscritti del 1841-1843	20.000	
	58.000	
per i lettori di l'Unità e Rinascita		
5 - I filosofi e la politica		
Constant, Principi di politica	10.000	
Hegel, Il dominio della politica	16.800	
Kant, Stato di diritto e società civile	18.000	
Rousseau, Sull'origine dell'ineguaglianza	10.000	
Rousseau, Lettere morali	10.000	
	63.600	
per i lettori di l'Unità e Rinascita		
6 - Economia, politica, società		
Collingridge, Il controllo sociale della tecnologia	12.500	
Amendola, Polemiche fuori tempo	8.500	
Ardant, Storia della finanza mondiale	9.000	
Forni, I fuorigioco del fisco	8.000	
Michalet, Il capitalismo mondiale	4.000	
Poulantzas, Il potere nella società contemporanea	12.000	
Spesso, L'economia italiana dal dopoguerra ad oggi	6.000	
	60.000	
per i lettori di l'Unità e Rinascita		
7 - Pagine di narrativa		
Benedetti, Diario di campagna	5.300	
Gregoretta, Il teatrino di casa mia	8.000	
Pasolini, I licei	7.000	
Pasternak, Il salvacondotto	3.200	
Pasternak, Il settimo sogno. Lettere 1926	5.500	
Trifonov, Il vecchio	4.500	
Trifonov, Un'altra vita	5.000	
Tuolin, Lettere dalla Terra	8.000	
Zozhenko, Le api e gli uomini	5.000	
	51.500	
per i lettori di l'Unità e Rinascita		
8 - Biografie		
De Benedictis-Lanza, L'avventura di Marco Polo	10.000	
Hudson, Lewis Carroll	12.000	
Mallet, George Sand	12.000	
Stone, London. L'avventura di uno scrittore	10.000	
	44.000	
per i lettori di l'Unità e Rinascita		
9 - Scienza ed educazione		
Cian, I modi dell'insegnare	7.200	
De Sanctis, L'educazione degli adulti in Italia	3.800	
De Mauro, Scuola e linguaggio	6.000	
Freinet, L'apprendimento del disegno	9.600	
Freinet, L'apprendimento della scrittura	5.000	
Lombardo Radice, Educazione e rivoluzione	2.500	
Lurja, Linguaggio e comportamento	6.000	
Zazzo, Psicologia del bambino e metodo genetico	3.000	
Gordon Childe, L'evoluzione delle società primitive	2.700	
Vygotskij, Lo sviluppo psichico del bambino	8.500	
Leontjev, Psicolinguistica	6.000	
	60.300	
per i lettori di l'Unità e Rinascita		
10 - Lettere per ragazzi		
Boldini, Carcere minorile	8.000	
Della Torre, Messaggio speciale	3.500	
Freeman, La ragazza delle nevi	4.000	
Lace, Una ragazza in fuga	5.500	
Pranzo, Un estate per Sandra	8.000	
Zindel, Non tornare tardi	4.600	
	33.600	
per i lettori di l'Unità e Rinascita		

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di George Rudé, Robespierre.

Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato, compilare in stampatello e spedire a: **Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma**. Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

Cognome e nome _____
 Indirizzo _____
 Cap _____ Comune _____
 Prov. _____

Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:

<input type="checkbox"/>	pacco n. 1	<input type="checkbox"/>	pacco n. 6	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	pacco n. 2	<input type="checkbox"/>	pacco n. 7	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	pacco n. 3	<input type="checkbox"/>	pacco n. 8	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	pacco n. 4	<input type="checkbox"/>	pacco n. 9	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	pacco n. 5	<input type="checkbox"/>	pacco n. 10	<input type="checkbox"/>

Editori Riuniti

Rinascita Rinascita Rinascita

È la storia del partito nuovo di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro